

## Lockdown

Stiamo vivendo un momento che ha segnato la storia del mondo, dell'Italia e di tutti noi e come dei naufraghi, in questi giorni, abbiamo navigato giorni un po' sereni e giorni in cui le nostre paure, le nostre incertezze, le nostre fragilità sono state forti. **ma nonostante tutto, dovevamo andare avanti!!!**

Tutti avvolti in una normalità che **non è normalità** abbiamo cercato di dare senso a quel vuoto inspiegabile che sentivamo.

La famiglia e la scuola come sempre pronte a vivere qualsiasi emergenza. Genitori in supporto dell'attività didattica e docenti a pensare cosa fosse meglio e come arrivare meglio al cuore di ogni singolo alunno, cercando di non appesantire ma rendere piacevole le attività proposte.

Senza aver precise indicazioni, quando non siamo in "live", non stiamo visionando gli elaborati che con costanza i nostri alunni ci inviano, andiamo ad esplorare piattaforme, applicazioni che possano farci interagire sempre meglio con i nostri bimbi.

Libri digitali, device, app, videolezioni di spiegazioni con balli esplicativi, video di momenti significativi con la classe per dirvi che ci mancano i vostri figli, ricerca continua anche di video carini significativi di un argomento piuttosto che di un altro ...**avanti tutta...vento in poppa...e si naviga!**

Abbiamo cercato di non interrompere i contatti con i nostri studenti e con le loro famiglie, utilizzando ogni strumento tecnologico disponibile per stare accanto a Voi, smarriti ed increduli di fronte ad una guerra in cui ciascuno è chiamato a fare la sua parte.

Nonostante la DAD non fosse il nostro forte, abbiamo fatto scintille, per prove ed errori, un apprendimento orizzontale collettivo che al ritorno a scuola darà certo i suoi frutti. Finalità dei nostri interventi non era completare l'insegnamento della storia egiziana o le tabelline, ma ricostituire la relazione educativa, il vedersi e sentirsi. **Il cuore pedagogico dell'insegnare è questo!**

Ma nonostante tutti gli sforzi a volte non è abbastanza, qualcuno pensa che sia un anno buttato, che non siano stati svolti tre mesi di scuola ...che l'insegnante non faccia abbastanza ed in mezzo ci sono loro ... **i bambini** ...i vostri figli ...i nostri alunni.

Loro che sorridono, che finalmente possono stare con mamma e papà che non lavorano, loro che non devono più alzarsi presto, loro che non hanno più la loro routine ...se sono fortunati ad avere una famiglia vera; non oso pensare chi invece vive già da sempre situazioni emotivamente devastanti e dove la scuola è il rifugio... e adesso che nella DAD me la caro cosa succederà quando il lockdown sarà finito...**bisognerà pensare ad un progetto di ri-costruzione di ottimismo e fiducia** .

Una maestra (M.M.)  
... tutte le maestre !